



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
27 MARZO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Venerdì 27 marzo 2015

1. Il Giorno

“Expo avrà l'acqua che le serve. Aperti i contrafforti della diga”

2. La Prealpina

“Il bosco è edificabile, sì del Parco del Ticino”; “Via Giusti dal Parco del Ticino un < sì > alla variante urbanistica”; “Da Locarno a Venezia passando da Milano. In barca”

3. La Regione Ticino

“Livello del Verbano, direttiva sospesa”

4. Settegiorni

“Tirocini retribuiti col Parco del Ticino”; “Soft air vietato nel Parco del Ticino: multa salata per la Decima Maxentia”; “Il Parco del Ticino: < Allarme acqua in vista Expo >”

Expo avrà l'acqua che le serve Aperti i contrafforti della diga

I Navigli torneranno a riempirsi, Sala: «Patrimonio immenso»

di FRANCESCO PELLEGGATA

- TURBIGO -

IERI MATTINA la diga di Turbigo si è aperta per lasciar passare le acque che saranno il simbolo del sud ovest milanese durante Expo. Presto i navigli torneranno a riempirsi; l'acqua dovrebbe cominciare a vedersi a Milano già nella giornata di sabato, dopo la secca prolungata per permettere un grosso lavoro di manutenzione sulle sponde dei canali. Manutenzione che non è comunque terminata lungo i 190 chilometri di rete fluviale, ma proseguirà questo autunno alla fine dell'esposizione universale. Ad aprire ufficialmente i rubinetti di Expo 2015 sono stati l'assessore regionale con delega ad Expo

Fabrizio Sala, il presidente del Consorzio ETVilloresi Alessandro Folli e il presidente del Parco del Ticino lombardo Gian Pietro Beltrami. Subito dopo tutti gli enti coinvolti nei molti progetti di valorizzazione del territorio in vista dei prossimi mesi si so-

no ritrovati per fare il punto sui 40 milioni di euro spesi nel PIA (Progetto Integrato d'Area) riservato ai navigli.

UNICO FILO conduttore: l'acqua. La via azzurra dei canali, infatti, è stata riconosciuta come l'anima del sud ovest milanese durante Expo. I navigli saranno strade, elementi d'aggregazione, strumenti didattici, per lo sport, per il tempo libero e comici alle iniziative culturali. Le centrali idroe-

lettriche fluviali saranno utilizzate per coprire i costi di manutenzione di tutta la rete idrica creando un sistema sostenibile e auto-finanziato. All'iniziativa svoltasi nella sede del Parco Ticino in Villa Castiglioni erano presenti anche i rappresentanti di altri parchi naturali, che si sono messi in rete per affrontare con un fronte compatto la massiccia presenza di turisti prevista durante i prossimi sei mesi. I parchi che hanno subito varie opere di restyling sono il Parco Adda Nord, il Parco Agricolo Sud Milano, il Parco delle Groane e quello del Ticino.

«LE INFRASTRUTTURE naturali che possiede la Lombardia sono un patrimonio di ricchezze immenso - ha spie-

gato l'assessore Fabrizio Sala - attraversando questi territori a piedi e in bici non si scopre solo un mondo diverso a quello cui siamo abituati, ma un mondo più vero». E ancora, a proposito del futuro: «I massicci investimenti dei fondi europei e di Regione Lombardia non sono uno spot in vista di Expo ma un progetto finalizzato al dopo. Perché chi ha visitato una volta questi luoghi sia invogliato a tornarci». Tra le iniziative internazionali di più grande successo c'è l'apertura della via d'acqua tra Locarno, Milano e Venezia che passerà anche dalla famosa diga del Panperduto sul Ticino, resa navigabile fino a Milano proprio in occasione di Expo. Un progetto che ha ricevuto anche il plauso della Svizzera.

La rete

Sono 190 i chilometri di fiumi collegati da un complesso sistema di canali fluviali

I progetti

Il Progetto Integrato d'Area (PIA) ha già avuto finanziamenti per 40 milioni

Il fronte

Consorzio ETVilloresi e Parco del Ticino vogliono sfruttare la marea di turisti attesi alla kermesse



L'INAUGURAZIONE La diga di Turbigo è stata aperta alla presenza di molte autorità. (StudioSally)

LA PROMESSA

«I massicci investimenti non sono solo uno spot Sono finalizzati al futuro»

— SOMMA LOMBARDO —

Il bosco è edificabile «sì» del Parco Ticino

Un'area boschiva pari a 33
campi da calcio diventa
edificabile con il «sì» dell'ente.

Ceresa a pagina 28



Via Giusti, dal Parco del Ticino un «sì» alla variante urbanistica

L'assessore Bilardo: «Scornato chi diceva che ero arrivato per cementificare»

SOMMA LOMBARDO - Il Parco del Ticino ha dato parere favorevole alla variante del Pgt. Quella che contiene il tanto discusso ampliamento dell'le (area di iniziativa comunale) nei boschi a lato di via Giusti.

«Con questa decisione, che accogliamo con favore, sono rimasti sonoramente scornati tutti coloro che sostenevano che fossi stato nominato assessore con il preciso ordine di cementificare in quell'area», rende noto l'assessore esterno all'Urbanistica, il gallaratese **Alberto Bilardo**. «La cementificazione è soltanto nella testa dei nostri oppositori e la certificazione del Parco dimostra oggi il nostro corretto approccio a quelle aree».

Il sindaco **Guido Colombo**, però, nel consiglio comunale aperto dello scorso 16 gennaio aveva dichiarato davanti a 150 cittadini presenti in sala che non sarebbe stato edificato nemmeno un metro cubo di quei 250mila metri quadrati di verde che dividono la città dall'aeroporto e che il Comune è intenzionato a sottrarre alla tutela del Parco del Ticino per poterli gestire direttamente dall'ufficio Tecnico di Palazzo Viani Visconti. Le carte - quelle che sono state presentate in commissione Territorio un mese fa e che dovranno essere approvate dal consiglio comunale entro la scadenza di mandato - dicono invece che di quei boschi pari a 33 campi da calcio interessati dalla variante oltre 200mila metri quadrati re-

steranno a bosco, ma 36mila verranno destinati a nuovi insediamenti.

È vero, si tratta di una piccola parte (circa il 15 per cento) rispetto alle intenzioni iniziali del centrodestra risalenti addirittura a otto anni fa, ma contraddice pur sempre le parole dette in pubblico dal sindaco che rispose alle accuse delle opposizioni parlando alla città di «speculazione politica fondata sull'allarmismo» e di «campagna di stampa basata sul nulla», screditando la raccolta firme sottoscritta da oltre 1200 persone. Bilardo raccoglie la provocazione, sa che non si può difendere l'indifendibile, ma cerca di spiegare con altri termini la questione: «Diciamo innanzitutto che per i due ambiti di trasformazione (il Tr13 pari a 23.421 metri quadrati e il Tr14 pari a 13.532 metri quadrati, per un totale di circa 36mila appunto, ndr), il Parco non soltanto ci ha detto che si possono fare, ma ci ha suggerito di unirli in un'unica zona per evitare uno sviluppo a macchia di leopardo. In secondo luogo, si tratta di volumi che abbiamo spostato qui da altre zone in cui erano già previsti. Nel pieno rispetto della nuova legge regionale sul consumo di suolo. Confermo dunque che a Somma non verrà costruito un metro cubo in più di quanto era stato previsto».

Ora l'ultima parola spetta al consiglio comunale. Dove i numeri sono risicati e servono i voti della maggioranza compatta.

Gabriele Ceresa



Ai lati di via Giusti, strada che unisce Somma a Malpensa, ci sono boschi da tempo al centro della polemica (foto alize)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da Locarno a Venezia passando da Milano. In barca

L'assessore regionale Folli ha illustrato l'ambizioso progetto delle vie d'acqua collegato ad Expo

TURBIGO - «Non stiamo lavorando per realizzare delle cattedrali nel deserto di cui si perderà memoria con la fine di Expo. Vogliamo fare qualcosa che durerà per sempre e andrà a vantaggio di questo territorio». Il presidente del Consorzio Villoresi **Alessandro Folli** ieri mattina a Turbigo ha aperto i rubinetti. Quelli che immettono l'acqua nel Naviglio Grande che da oggi finisce il lungo periodo di asciutta. Ma, soprattutto, è stato posto il primo tassello per realizzare quello che fino a qualche anno fa sembrava solo un sogno. Ovvero la navigazione Locarno-Milano-Venezia. Il recupero delle due conche di Turbigo con il ripristino della diga poirée è funzionale proprio per questo obiettivo. Insieme alla realizzazione di due pontili galleggianti a Lonate Pozzolo e Nosate, situati a circa 4 chilometri a mon-

te rispetto alla conca di navigazione e la realizzazione di un sentiero di collegamento dei due pontili. «Tutto questo consentirà di rendere possibile il trasbordo tra imbarcazioni - aggiunge Folli - e di completare l'itinerario di navigazione fluviale previsto nell'ambito del progetto integrato d'area Navigli». Un progetto, il PIA, di quasi **40 milioni** di euro per tutto il sistema dei parchi, di cui oltre 28 milioni come contributo del Fondo Europeo di sviluppo regionale.

Tanti i progetti culturali realizzati o in via di definizione. Il museo dell'emeroteca delle acque a Castano promosso dal **consorzio Villoresi** è solo un esempio. Ieri, dopo aver immerso l'acqua nel Naviglio che ha cominciato a scorrere lentamente verso la darsena di Milano, Folli ha raggiunto Villa Castiglioni, sede

del Parco del Ticino a Pontevecchio di Magenta. «Stiamo puntando a uno sviluppo turistico orientato alla tutela del Parco del Ticino - ha commentato **Gian Pietro Beltrami**, presidente del Parco del Ticino - alla conservazione della biodiversità, alla valorizzazione di tutti gli aspetti culturali, religiosi e di tradizione locale».

Oltre al tratto Dighe di Panperduto-Milano, che sarà navigabile con Expo, si sta puntando al recupero delle piste ciclopedonali, al restauro di un'ala di Villa Castiglioni e al recupero di tutti gli approdi, da Castelletto di Cuggiono scendendo verso valle. «Dobbiamo riscoprire il nostro paesaggio - ha aggiunto l'assessore regionale ad Expo **Fabrizio Sala** - le nostre vere ricchezze che, alla fine, sono quelle che ci ha regalato la natura».



Da sinistra: Beltrami, Folli e Sala insieme ad Agostino Agostinelli presidente del parco Adda Nord (Pubblifoto)



Livello del Verbano, direttiva sospesa

di Marco Marelli

Nella battaglia a colpi di carte bollate per decidere il livello del Lago Maggiore un punto a favore del Parco del Ticino che l'altro ieri, a Roma, dal Tribunale delle acque, si è visto accogliere la richiesta di sospensione immediata della direttiva, auspicata anche dalle autorità svizzere, del Ministero dell'ambiente che dallo scorso 15 marzo ha portato il livello del Verbano a un metro sopra il livello misurato dall'idrometro di Sesto Calende.

«Un primo risultato positivo, in attesa che i giudici sciolgano la riserva e decidano la data in cui il livello del Lago Maggiore dovrà essere riportato a 1,5 metri, come da noi sollecitato. Il nostro scopo è quello di evitare di trovarci, in

caso di siccità, nell'impossibilità di garantire acqua, non solo ai settemila agricoltori e alle cinque centrali idroelettriche lungo il corso del fiume, ma anche al sito espositivo Expo 2015», sostiene Luigi Duse, vicepresidente del Parco del Ticino lombardo.

Per consentire di arrivare a bordo di natanti sino ai padiglioni dell'esposizione universale di Milano, navigando il Villoresi, dopo essere partiti da Locarno, c'è la necessità di garantire al canale tre metri cubi d'acqua al secondo per sei mesi (dal 1° maggio al 31 ottobre).

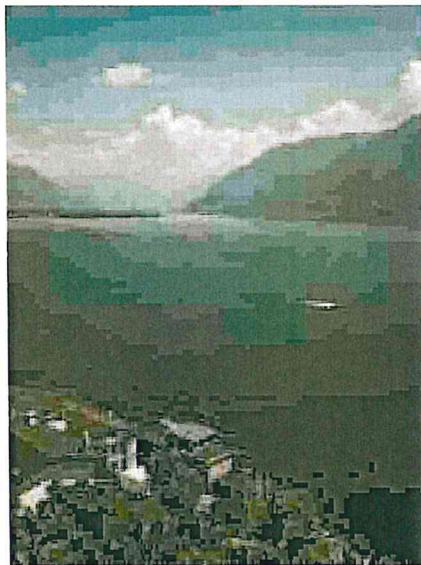
L'accoglimento della richiesta di sospendere la direttiva del Ministero dell'ambiente, dopo che all'inizio dello scorso anno era stata posta fine all'esperimento iniziato nel 2007 (con il mantenimento del livello del Verbano a 1,5 metri), precede la discussione nel

merito.

Solo che i tempi sono lunghi, mentre preme la necessità di immagazzinare, nel bacino lacustre, acqua sufficiente per un deflusso minimo vitale nel Ticino, a valle del Verbano. Duse, che risie-

de a Tesserete, è consapevole dell'esistenza di interessi divergenti, quali quelli degli operatori turistici, non solo quelli che fanno capo all'Azienda turistica dei laghi, monti e valli d'Ossola, ma anche quelli locarnesi, considerato che mantenendo alto il livello del Lago Maggiore viene sottratto spazio nelle zone balneabili sulle rive.

Ricordiamo che nei giorni scorsi il Consiglio d'amministrazione dell'azienda turistica oltre il confine di Brissago, che rappresenta anche i Comuni piemontesi del Verbano, ha deciso di sostenere le iniziative svizzere per evitare l'innalzamento del livello del lago.



La spunta il Parco del Ticino



LAVORO

Tirocini retribuiti col parco del Ticino

MAGENTA (pvi) Il Parco Lombardo della Valle del Ticino ha riaperto i termini per l'attivazione di tirocini, riservati ai neodiplomati e agli inoccupati.

Le candidature potranno essere inviate in qualsiasi momento. Il bando rimarrà aperto fino al 30 giugno e le graduatorie saranno aggiornate su base semestrale. Cosa offre? L'attivazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativi finalizzati all'acquisizione di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro, della durata di sei mesi per 36 ore settimanali, con indennità di 300 euro mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soft air vietato nel Parco del Ticino: multa salata per la Decima Maxentia

MAGENTA (srd) C'è un'associazione, a Magenta, che da novembre non può più esercitare lo scopo per cui è nata: si chiama Asd Decima Maxentia ed è la squadra cittadina di soft air, che conta una ventina di ragazzi dai 18 ai 35 anni e il cui presidente è **Fabio Segreto**. Le ragioni di questo disagio, del tutto legittime, nascono da una direttiva del Parco del Ticino che dall'autunno scorso vieta di esercitare il soft air (una simulazione di guerra innocua) e altri sport nell'area del parco. A spiegarci la situazione è **Ricky Cusato**, giovane residente nella frazione di Pontenuovo: «La notizia ci è giunta durante una simulazione di novembre, tramite alcune guardie del Parco che ci hanno fatto anche una multa salata. Noi l'abbiamo pagata perché rispettiamo le loro decisioni e vogliamo continuare una collaborazione proficua con tutti. Però da ormai 5 mesi siamo senza un posto in cui possiamo allenarci». Ora la Decima Maxentia, che dal 2009 partecipa e organizza tornei di alto livello, cerca un posto in cui potersi allenare ed esercitare questa passione: «Noi non facciamo male a nessuno, rispettiamo la natura e lasciamo gli spazi più puliti di come li abbiamo trovati. Il nostro allenamento, in genere, si svolge per qualche ora nella mattinata di domenica in luoghi selvatici o aree dismesse, in modo da non coinvolgere nessun estraneo durante le esercitazioni. L'ideale sarebbe avere un piccolo bosco o uno stabile abbandonato in cui potersi allenare: buttare al vento le energie, la passione e i soldi spesi in 6 anni sarebbe un vero peccato. Per non parlare dell'affiatamento che si è creato e che



DECIMA MAXENTIA L'associazione si allenava nei boschi del Parco, ma una normativa lo proibisce: il gruppo, multato e sfrattato, ora cerca un nuovo spazio per allenarsi

ha fatto della squadra una seconda famiglia per ognuno di noi». Le idee e le energie di mettere in campo sono tantissime e prevedono anche la realizzazione di progetti dedicati a tutta la cittadinanza e ai più deboli: «Tre anni fa abbiamo organizzato un torneo che ha riscosso grande successo, perché non riprovarci? Stiamo anche pensando a una giornata in cui coinvolgere giovani ragazzi disabili, ma senza lo spazio a disposizione è

impossibile. Il nostro appello è rivolto all'amministrazione comunale, ai cittadini e alle imprese: se siete i proprietari di luoghi abbandonati contattateci, siamo disposti a fare anche alcuni lavoretti di manutenzione e a lasciare gli spazi più puliti di prima. Il nostro è uno sport come gli altri e come tale merita uno spazio in cui essere praticato» conclude il giovane.

Federico Sani



PREOCCUPAZIONE PER IL FIUME Parla il vicepresidente Duse: non c'è una risorsa idrica adeguata per tutti Il Parco del Ticino: «Allarme acqua in vista di Expo»



VICEPRESIDENTE Luigi Duse

ABBIATEGRASSO (lar) Il Parco del Ticino lancia l'allarme acqua ed è sul piede di guerra per la decisione, da parte del ministero dell'Ambiente, di abbassare il livello del Lago Maggiore da 1,50 a un metro. «Una scelta che non comprendiamo», ci spiega il vicepresidente del Parco del Ticino, **Luigi Duse**. «In base al protocollo precedente che era sottoscritto da agricoltori, il Parco, il Consorzio del Ticino e l'Enel, nel periodo estivo - che per noi inizia il 15 marzo -, era consentito tenere il livello dell'acqua a + 1,5 m sopra lo zero idrometrico. L'anno scorso a giugno il ministero, su sollecitazione del governo svizzero, ha invece deciso di portarlo ad un metro. Poi seguirono tavoli tecnici dove fu assicurato il ripristino di mezzo metro in più. Invece dal 15 marzo di que-

st'anno è tornato ancora ad un metro. La nostra preoccupazione è per il periodo estivo. Non ci sarà abbastanza acqua per tutti se non potremo attingere alle riserve del lago Maggiore. Non prevedere una risorsa idrica adeguata potrebbe esporre a gravi danni il Ticino, con la sua biodiversità, e circa 7mila aziende agricole, soprattutto le coltivazioni di riso. Ma non ci sarebbe acqua neppure per Expo che avrebbe problemi di approvvigionamento per le Vie d'acqua e gli impianti di refrigerazione e condizionamento dei vari padiglioni». Per il Parco del Ticino è importante conservare la riserva d'acqua vitale per tutti, costituita da quel mezzo metro in più del livello del lago. «Abbiamo citato in giudizio di fronte al Tribunale delle Acque il ministero dell'Am-

biente. Finora ci sono state due udienze, nell'ultima, mercoledì 25 marzo, abbiamo chiesto la sospensione immediata della direttiva del ministero. Il giudice ha recepito le nostre argomentazioni e deciderà a breve ma non si sa ancora esattamente quando», fa sapere il vicepresidente del Parco. C'è chi però storce il naso all'ipotesi di alzare il livello del lago. «Sono 4 comuni della zona di Verbania che affermano che, così, perderebbero un po' di spiaggia e che per loro il turismo è un'attività importante. Ora capisco le loro esigenze ma qui si sta parlando di circa 7mila aziende agricole che rischiano di rimanere senz'acqua in estate, oltre dei problemi che potremmo causare ai 20 milioni di turisti attesi per l'Esposizione Universale», conclude Duse.

